Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 27 aprile** — **Numero 99**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 14; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di mercoledì 6 maggio 1914.

Ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Sortoggio degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge:

3. Rendiconto consuntivo della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911. (7).

4. Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo. (65).

5. Costruzione di un edificio ad uso della Dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini. (67).

6. Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna. (85).

7. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915. (25).

8. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915. (21).

9. Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato La Pegna (per contravvenzione all'art. 180 del Codice di commercio). (81).

10. Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, la tassa sulle vetture automobili e acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica. (68).

11. Conversione in legge del R. decreto 2 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle Casse invalidi della marina mercantile. (59).

12. Sanzioni penali e disciplinari per i militari del corpo R. equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione. (59).

13. Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana. (63).

14. Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914 a favore dei Comuni del mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e di Sardegna, pel concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, e nelle proporzioni di cui all'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442. (69).

15. Conversione in legge del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487. (76).

16. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914. (105).

17. Maggiori assegnazioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914. (106).

18. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari

esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 (23 e 23-*bis*).

19. Maggiore assegnazione di lire 250,000 al bilancio della marina per le spese inerenti allo esercizio delle stazioni radiotelegrafiche nell'Eritrea e nella Somalia italiana (96).

20. Provvedimenti per il personale di educazione e sorveglianza nei riformatorî; per il personale di ragioneria nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî; per il personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale dell'interno; per il personale degli archivi di Stato e per il personale della presidenza del Consiglio dei ministri (83).

21. Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario 1914-915 (70).

22. Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 (28).

23. Stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 (29).

24. Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione d'Albaro (92).

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 298 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 della legge postale, testo unico, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909 che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi;

Visto la legge 26 giugno 1913, n. 888, con la quale si provvede alla istituzione di dieci ispettori delle malattie delle piante;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, devonsi fare le seguenti aggiunte:

Uffici mittenti	Uffici con i quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Ispettori delle malattie delle piante	Ministero agricoltura, industria e commercio; prefetti e sottoprefetti; RR. stazioni di entomologia agraria; RR. stazioni di patologia vegetale	L. C. - P. C.
	RR. laboratorî di entomologia agraria; Amministrazioni provinciali; sindaci dei comuni	
	Tra loro	
	Osservatorî consorziali di fitopatologia	
	RR. commissari antifillosserici	
	RR. cattedre ambulanti di agricoltura	
	RR. stazioni agrarie	
	RR. scuole pratiche e speciali di agricoltura	
	Comizi e consorzi agrari	
	Delegazioni tecniche antifillosseriche	
	Uffici forestali	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 5 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Incisa Belbo (Alessandria).

SIRE!

Il Consiglio comunale di Incisa Belbo, in seguito alle dimissioni di otto consiglieri e al decesso di due altri, si trovò, alla fine dello scorso dicembre, ridotto a soli dieci membri.

Non sembrò allora opportuno, per evitare agitazioni, a breve distanza dall'avvenuta elezione politica, di indire le elezioni amministrative suppletive.

Morto, però, nello scorso gennaio, il sindaco, il civico consesso ridotto a meno della metà, non fu più in grado di funzionare legalmente.

Data intanto, la prossimità delle elezioni generali, non è conveniente procedere alla integrazione del Consiglio adesso colle elezioni suppletorie, e, dovendosi d'altra parte ovviare all'anormale situazione, non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza 3 aprile corrente, e alla nomina del R. commissario per l'amministrazione straordinaria del Comune.

In tali sensi provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Incisa Belbo, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Defendente Meda è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termine di legge

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 5 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sartirana (Pavia).*

SIRE!

In conseguenza delle dimissioni di alcuni consiglieri appartenenti alla maggioranza del Consiglio comunale di Sartirana, seguite poco dopo dalle dimissioni dei consiglieri della minoranza, quel consesso, a causa anche di vacanze verificatesi in antecedenza, è venuto a ridursi ad un numero di membri insufficiente al suo legale funzionamento.

Ai consiglieri rimasti in carica, in numero di otto, non è parso allora di potere ulteriormente conservare il mandato e si sono anche essi dimessi, obbligando il prefetto ad inviare un proprio commissario per la trattazione degli affari ordinari.

Ora, mentre l'importanza del Comune sconsiglia di prolungare lo stato attuale delle cose e le ragioni stesse della crisi fanno escludere il rimedio della immediata rinnovazione integrale del Consiglio con le liste a suffragio ristretto, tanto più che i partiti locali ben difficilmente aderirebbero alla formazione di una Amministrazione destinata a vita breve e sterile, nella imminenza delle elezioni generali a suffragio allargato, appare manifesta la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale, occorrendo altresì sistemare la condotta medica, cui prende vivo interesse la cittadinanza.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, l'unito schema di decreto, con cui, in conformità anche a quanto ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 3 corrente, viene sciolto il Consiglio comunale di Sartirana.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sartirana, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giovanni Battista Fronteri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Giardini (Messina).*

SIRE!

Affinchè i fini della gestione straordinaria del comune di Giardini siano raggiunti, occorre che vengano prorogati di tre mesi i poteri del Regio commissario, in modo che questi possa provvedere alla sistemazione della finanza del Comune, in relazione ai numerosi problemi che interessano quell'azienda, e che sono in corso di soluzione.

All'uopo provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con i quali venne sciolto il Consiglio comunale di Giardini, in provincia di Messina, e sono stati prorogati i poteri del Regio commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giardini è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 1° marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Suzzara (Mantova).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del già disciolto Consiglio comunale di Suzzara.

Tale proroga è indispensabile per dar modo al R. commissario di proseguire il suo compito sino all'epoca delle elezioni generali con le nuove liste.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 30 novembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Suzzara in provincia di Mantova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Suzzara è prorogato di tre mesi

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 16 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caramanico (Chieti).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Caramanico.

Tale proroga si ravvisa necessaria per mettere il R. commissario in grado di compiere il mandato, occorrendo ancora provvedere alla sistemazione dei pubblici servizi e delle finanze comunali, nonchè alla revisione dei regolamenti locali e all'esame dei conti del 1912 e del 1913.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caramanico, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caramanico è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 16 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Città della Pieve (Perugia).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Città della Pieve.

Tale proroga si ravvisa necessaria, persistendo le ragioni di ordine pubblico che determinarono lo scioglimento di detto Consiglio ed anche per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, occorrendo tuttora provvedere alla sistemazione finanziaria del Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Città della Pieve, provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Città della Pieve è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 16 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sommatino (Caltanissetta).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema

di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sommatino.

Si ravvisa necessaria tale proroga per motivi di ordine generale, a fine di assicurare la continuazione della gestione straordinaria del Regio commissario, sino a che, dopo l'approvazione delle nuove liste, potrà procedersi alle elezioni generali per la costituzione del Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sommatino, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sommatino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 aprile 1914, in Leporano, provincia di Lecce, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 aprile 1914.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 23 aprile 1914:

Cricco Umberto, è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Vicenza, fino alla scadenza del triennio in corso (1913-915).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate ed annotate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi ed annotarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	698129	343 —	Menna Felice fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Napoli, con usufrutto vitalizio a Menna Enrico fu *Francescantonio*, dom. in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Menna Enrico fu *Giuseppe-Antonio*, dom. in Napoli
»	220254	350 —	Vitale Dario di Leonardo, dom. in Genova	Vitale Dario di Leonardo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Genova
»	545954	420 —		
»	703039	308 —	Romano *Giuseppe* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Jacona Maria Luisa, ved. di Romano Vincenzo, domiciliato a Niscemi (Caltanissetta)	Romano *Giuseppina* fu Vincenzo, minore, ecc., come contro
»	346035	21 —	De Simone Annetta di Giovanni, nubile, dom. in Siracusa	De Simone Annetta di Giovanni, minore, *sotto la patria potestà del padre*, dom. in Siracusa
»	384372	28 —		
»	390120	21 —		
»	465531	35 —		
»	600517	42 —		
»	615550	143 50		
»	649993	49 —		
»	604259	1750 —	Margarita *Concetta* fu Agostino, vedova di Carissimo Alessandro, domiciliata in Francavilla Fontana (Lecce)	Margarita *Maria-Concetta* fu Agostino, ecc. come contro
»	571375	1750 —	*Carissimo Concetta* fu Agostino, vedova di Carissimo Alessandro, domiciliata in Francavilla Fontana (Lecce)	*Margarita Maria-Concetta* fu Agostino, ecc. come contro
»	351562	3500 —	Margarita *Concettina* fu Agostino, vedova di Alessandro Carissimo domiciliata in Lecce	Margarita *Maria-Concetta* fu Agostino, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 aprile 1914, in L. 100,43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 al giorno 3 maggio 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ netto . . .	96.12 29	94.37 29	95.02 91
3.50 °/₀ netto (1902)	95.50 62	93.75 62	94.41 24
3 °/₀ lordo	63.68 75	62.48 75	63.52 27

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Atene 25 dice che il Governo ellenico, desideroso di mantenere la promessa fatta dal presidente Venezilos ai ministri delle grandi potenze, ordinò lo stesso giorno alle autorità militari dell'Epiro settentrionale di sgombrare immediatamente il paese. Lo sgombro terminerà fra qualche giorno.

In conferma l'*Agenzia Stefani* ieri l'altro a sera pubblicava il seguente comunicato:

Il ministro di Grecia si è recato oggi alla Consulta e ha presentato personalmente al ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, una nota verbale, in cui gli comunica che il Governo greco ha dato ordine alle sue truppe di evacuare la parte ancora occupata della provincia di Epiro attribuita all'Albania.

Ciò malgrado, il dubbio che le truppe greche abbiano a sgombrare le Provincie epirote assegnate all'Albania perdura perchè i fatti non rispondono alle parole, come si può dedurre dal seguente dispaccio da Durazzo 26:

Gli abitanti dei dintorni di Okrida, venuti a conoscenza della intenzione della Grecia d'intervenire per il mantenimento dell'ordine, hanno telegrafato al Principe Guglielmo, protestandosi suoi fedeli sudditi, negando la ragione di un intervento greco e chiedendo la protezione del Principe.

Il comandante dei regolari greci di Leskoviki ha informato il comandante delle truppe albanesi che essendo impossibilitato a frenare i ribelli, passava la frontiera. Invece egli si è unito ai ribelli ed hanno attaccato un piccolo riparto di albanesi, che, per evitare disordini, si è ritirato.

I greci hanno occupato due villaggi.

L'officiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando nella sua rivista settimanale il fatto della consegna della risposta delle potenze alla Grecia, scrive:

Nella risposta delle potenze alla nota greca, i desiderî delle potenze della triplice alleanza sono stati pienamente presi in considerazione. La redazione della nota di risposta non ha cagionato difficoltà tra le potenze.

La promessa fatta dal presidente del Consiglio greco Venizelos di fare immediatamente sgomberare l'Albania meridionale è stato un lieto risultato del passo comune.

Si può nutrire fiducia nella saggezza del Re Costantino e degli uomini di Stato che lo consigliano, confidando che i provvedimenti necessari all'attuazione delle loro intenzioni saranno immediatamente realizzati.

Circa le isole promesse alla Grecia il Governo ellenico ha ricevuto gli stessi affidamenti che furono dati a suo tempo alla Turchia per le isole che le rimanevano.

Sul conflitto Nord America-Messico è giunta ieri da Washington una notizia importante, quella della mediazione offerta da tre Stati dell'America meridionale - Argentina, Brasile e Cile - i cui rappresentanti a Washington si recarono ieri l'altro alla Casa Bianca e presentarono al presidente Wilson, in nome dei loro Governi, un'offerta di mediazione così concepita:

Allo scopo di servire gli interessi della pace e della civiltà, in tutta coscienza e col più grande desiderio di impedire un nuovo spargimento di sangue che nuocerebbe alla cordialità ed all'unione che hanno sempre caratterizzato le relazioni dei Governi e dei popoli dell'America, noi, plenipotenziari del Brasile, della Repubblica Argentina e del Cile, siamo autorizzati ed abbiamo l'onore di offrire al Governo di Vostra Eccellenza i nostri buoni uffici per giungere ad una soluzione pacifica ed amichevole del conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico.

Questa offerta realizza, in forma autorizzata, le raccomandazioni che, a questo proposito, abbiamo avuto l'onore di offrire anteriormente al segretario di Stato, al quale rinnoviamo l'assicurazione della nostra più alta e distinta considerazione.

Sulla risposta data dal presidente Wilson si hanno da Washington due telegrammi che non sono del tutto consoni.

In uno è detto:

Rispondendo a detti diplomatici, Wilson ha dichiarato:

Il Governo degli Stati Uniti è profondamente cosciente dell'amicizia, della simpatia, della generosa cura della pace e del benessere dell'America manifestati nella nota comune che riceve dalle Vostre Eccellenze con i buoni uffici dei loro Governi per giungere, se è possibile, ad una soluzione delle presenti difficoltà tra il Governo degli Stati Uniti e coloro che pretendono attualmente di rappresentare il Messico.

Cosciente dello scopo col quale viene fatta questa offerta il Governo degli Stati Uniti non si ritiene libero di respingerla. L'interesse principale del Governo degli Stati Uniti consiste nella pace dell'America, nelle relazioni cordiali delle varie Repubbliche americane col nostro popolo, nella felicità e nella prosperità che non possono derivare che dall'accordo reciproco e dall'amicizia creati

dal raggiungimento di uno scopo comune. Le serie offerte dei loro Governi sono accettate.

Il Governo degli Stati Uniti spera molto seriamente che vogliate salvare ciò che rappresenta l'elemento saggio del popolo messicano.

Noi siamo pronti a discutere le condizioni di una soluzione soddisfacente.

Il Governo degli Stati Uniti sarà pronto ad accogliere tutte le proposte che potrebbero essere formulate in modo serio a discutere con spirito largo e colle disposizioni più concilianti. Le trattative saranno messaggere di un nuovo periodo di cooperazione e di mutua fiducia in America.

Nell'altro, che si dovrebbe ritenere di fonte ufficiale, si dice:

Ecco il testo della risposta del presidente degli Stati Uniti, Wilson, alla proposta delle repubbliche sud-americane:

Il Governo si sente costretto a dire francamente che, essendo, per il momento, interrotte le sue relazioni diplomatiche col Messico, non gli è possibile di assicurare, se potrà, senza indugio, discutere un piano di mediazione internazionale come quello, che voi gli proponete. Inoltre è possibile che un qualsiasi atto di aggressione da parte di coloro che dirigono le forze militari messicane, costringa gli Stati Uniti ad agire in modo, che potrebbe distruggere la speranza di una pace immediata; perciò non sarebbe giustificato invitarvi ad attuare il vostro generoso attuale suggerimento.

Noi speriamo nei migliori risultati per diminuire in un termine abbastanza breve la nostra ansietà, sebbene irriflessive e ostili dimostrazioni interrompano le trattative e disingannino le nostre speranze di pace.

In massima deve ritenersi che il Governo nord-americano abbia accettato la mediazione, salvo a trattare con il Messico quando questo non vi sia consenziante, cosa che non ancora si conosce. Intanto è notevole che l'opinione pubblica nell'Argentina e nell'Uruguai si pronuncia nettamente favorevole al Messico.

Nel Montenegro si è verificato una piccola crisi ministeriale che però è stata presto risoluta, come dal seguente dispaccio da Cettigne 26:

Le divergenze in seno al Gabinetto hanno determinato una ricomposizione del Ministero, che assume il carattere di concessione al nuovo partito del progresso.

Si sono dimessi i ministri dell'interno Goinic e dei culti Miskovic.

Il deputato Savo Vuletic è stato nominato ministro dell'interno; Gavrilo Cerovic, vice presidente della Scupstina, ex ministro della Scupstina, ex ministro della giustizia, uno dei condannati per l'affare della bomba, è stato nominato ministro dei culti.

GLI ASCARI DEL BENADIR

Con treno speciale giunse, com'era stato annunziato, ieri mattina a Roma, da Napoli, ove era sbarcato il giorno precedente, il battaglione degli ascari del Benadir composto degli arabi Yemen, di Amarici e di Somali, battaglione valoroso che ha preso parte agli ultimi fatti d'arme nella Libia.

Sotto la tettoia della stazione di Termini erano schierate a rendere gli onori militari una compagnia del 1° e del 2° granatieri, una compagnia di carabinieri con musica, parecchi generali, colonnelli e le rappresentanze dei vari corpi del presidio di Roma.

Il momento dell'arrivo fu indimenticabile. Sotto l'ampia tettoia echeggiava l'inno a Tripoli e le truppe presentavano le armi. Gli ufficiali del battaglione scesi subito dal treno si schierarono innanzi al gruppo delle autorità militari salutando. Il generale Zoppi diede loro il ben venuto con cordiali parole.

Il battaglione ordinatosi uscì dalla stazione con la scorta di onore fra gli applausi della folla, e trionfalmente si recò alla caserma Principe di Napoli, ai Prati di Castello, ove è acquartierato l'82° fanteria.

Alle 16, il battaglione si recò, in corpo, al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re, spesso acclamato lungo il percorso dalla folla.

Sotto il pronao attendeva con bandiera il Comizio dei veterani; i vecchi gloriosi avanzi delle guerre per l'indipendenza, con la bandiera, hanno preceduto il battaglione che, a *bilanciarm*, sfilò lentamente dapprima dinanzi la tomba del Padre della Patria, poi a quella del Re Buono.

Il comm. Bechi, del Comizio dei veterani, salutò i visitatori, e il maggiore Malladra, comandante il battaglione, ringraziò vivamente, traducendo poi il saluto ai suoi ascari, ai quali diede pure spiegazioni sul glorioso monumento in cui stavano.

Sulla tomba del Padre della patria gli ascari deposero una corona d'alloro e fiori dal ricco nastro portante la scritta: « Il 1° battaglione Benadir al Padre della patria ».

Terminata la cerimonia, gli ufficiali, i veterani, i reduci, i garibaldini e moltissimi ascari apposero le proprie firme sui registri delle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Lasciato il Pantheon alle 16,30 il battaglione si diresse al monumento a Vittorio Emanuele II, ove giunse circa le 17.

Molta gente era convenuta in piazza Venezia ed applaudì i biancovestiti soldati, agilissimi, che a corsa salivano la maestosa gradinata, al sommo della quale presentavano le armi.

Quindi il battaglione ritornò in quartiere, alla spicciolata, disperdendosi qua e là, in gruppi ammiratissimi, festeggiati, applauditi dalla cittadinanza.

***

Alle ore 18, S. E. il ministro delle colonie, Martini, invitò gli ufficiali del battaglione del Benadir ad un ricevimento al Ministero, nel palazzo Odescalchi.

Assistevano le LL. EE. i ministri degli esteri, della guerra e della marina, marchese Di San Giuliano, generale Grandi ed ammiraglio Millo; S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re; S. E. il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Tassoni; S. E. il sottosegretario di Stato alle colonie, Mosca, e l'alto personale.

***

Stamattina, al quartiere del Macao, S. M. il Re ha passato in rivista il battaglione; dopodichè ha chiamato a rapporto il comandante e gli ufficiali, ai quali ha rivolto parole di vivo compiacimento per l'eroica condotta del battaglione nella Cirenaica.

Terminato il rapporto, S. M. il Re ha fatto ritorno alla Reggia vivamente acclamato e il battaglione è rientrato fra gli applausi della numerosissima popolazione alla caserma Principe di Napoli.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Festeggiatissimo nel secondo concerto orchestrale da lui diretto la sera di venerdì all'Augusteo, Willem Mengelberg, il grande direttore, raggiunse ieri i massimi onori per la interpretazione data al concerto betoveniano eseguito per chiusura di stagione.

La bella sala di via dei Pontefici era letteralmente gremita di quanto in Roma è di più noto nell'arte e nell'aristocrazia del nome e dell'ingegno, in cui primeggiava S. M. la Regina Margherita.

Si eseguirono dalla valorosa orchestra due sinfonie del sommo Beethoven, la *seconda* e la famosa *nona* per soli, coro ed orchestra, ritenuta il suo capolavoro e per la quale ogni parola di plauso riesce insufficiente.

A Roma questa grande composizione artistica era poco nota alla maggioranza del pubblico; se n'erano avute finora due esecuzioni, una alla R. Accademia di Santa Cecilia sotto la direzione del Pinelli ed un'altra, alcuni anni or sono, all'Augusteo diretta dal maestro tedesco Panzner, ma entrambe non resero quanto il Beethoven aveva creato. La curiosità quindi per l'audizione di ieri era grandissima e giustificata; disgraziatamente, malgrado tutta l'arte e l'impegno del Mengelberg e dell'orchestra, nella parte cantabile del quarto tempo *Presto*, essa non fu alla desiderata altezza; i cori, erano insufficienti, e qualche solista mancò nel recitativo che precede la famosa *Ode della gioia* dello Schiller così bellamente tradotta in italiano da Arrigo Boito.

A parte queste pecche, l'intera IX sinfonia incontrò appieno il favore dello scelto uditorio. Applauditissima nei primi tre tempi, specialmente nel bellissimo melodico *Adagio*, suscitò in fine un vero entusiasmo che si manifestò con grandi ripetuti applausi al Mengelberg, al quale fu offerta una grande corona.

Il desiderio di riudire il capolavoro betoveniano è così generale che la direzione dei concerti ha deciso di darne una ripetizione domani sera alle ore 21. La IX sinfonia sarà preceduta dai due seguenti pezzi orchestrali:

1. Wagner - *I maestri cantori* - Preludio.
2. List - *Les préludes* - Poema sinfonico.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Nella grande aula della R. Accademia venerdì scorso ebbe luogo un concerto vocale e strumentale di musica da camera della quale furono valenti ed applauditi esecutori Beniamino Giglio (tenore), signorina Emilia Cozzolino (pianoforte), Oscar Zuccarini (1° violino), Fernando Ammonini (2° violino), Francesco Rosa (viola) e Tito Rosati (violoncello). Furono eseguite parecchie composizioni del giovane maestro Bustini, alcune delle quali vennero assai gustate dall'uditorio, che ebbe applausi per il compositore e per gli esecutori.

LICEO MUSICALE.

Due importanti saggi di classe ebbero luogo nella scorsa settimana nell'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia presenti l'illustre direttore Stanislao Falchi, i professori tutti del liceo ed il consueto numeroso pubblico d'invitati.

Il primo, scuola di pianoforte, perfezionamento dell'illustre maestro Giovanni Sgambati, più che un saggio fu un vero bellissimo concerto nel quale i bravi alunni dell'insigne maestro mostrarono tutto il valore dell'insegnamento loro impartito, specialmente nella dolcezza del tasto dell'istrumento. La signorina Giovanna Spizzichino, Fernanda Federici, Alessandrina Mazzetti ed il giovane Roberto Giovannini suonarono con somma perizia difficili composizioni di Werber, Saint-Saëns, Liszt, Busoni e Grieg, riscuotendo unanimi e generali applausi insieme allo Sgambati.

L'altro saggio ebbe luogo ieri l'altro e fu della scuola di violino del chiarissimo prof. Romolo Jacobacci. Vi presero parte alunni delle classi elementari e medie, solo la signorina Eugenia Santacroce della classe di perfezionamento; essa eseguì con raro sentimento artistico, delicatezza e vigore il difficile *concerto n. 3* del Saint-Saëns e venne, con il suo professore, molto festeggiata dallo intelligente uditorio.

In questa settimana continuano i saggi e di essi diremo nella nostra cronaca del lunedì.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha assistito ieri alla corsa, all'ippodromo dei Parioli, per il *Premio Omnium*, di lire centomila, che fu vinto dal cavallo *Prometeo*, di razza Besnate.

S. M. la Regina e le LL. AA. RR. i Principi figli sono tornati la scorsa notte a Roma, da Montecristo.

S. A. R. il duca degli Abruzzi si è recato l'altro ieri, alle 6,30, a visitare il principe Guglielmo, a Durazzo.

Lungo il percorso erano schierate le truppe pel servizio d'onore.

Il duca si intrattenne in lunga e cordiale conversazione col principe.

Indi S. A. R. si recò alla Legazione d'Italia, ricevuto dal ministro, barone Aliotti.

Alla Legazione era riunita la colonia italiana, che il duca ricevette, interessandosi vivamente e particolarmente delle sue condizioni.

La giornata di ieri fu tutto uno scambio di cortesie.

Alle ore 10 a bordo della R. nave *Regina Elena* è stato offerto un ricevimento alle notabilità della colonia italiana.

Alle 12 il Principe e la Principessa, accompagnati dal presidente del Consiglio e dai personaggi di Corte, si recarono a colazione a bordo della *Regina Elena* e ne tornarono alle 14.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ringraziando i reali della visita, brindò alla loro salute e alla prosperità dell'Albania.

Il Principe rispose compiacendosi dell'arrivo della squadra comandata dal Duca degli Abruzzi e soggiunse di vedere in ciò una nuova prova della simpatia dell'Italia verso l'Albania. Terminò brindando al Re d'Italia e al Duca.

Alle 15 venne offerto a bordo della *Regina Elena* un ricevimento ai ministri e alle notabilità albanesi.

Alle 16 il Duca scese a terra, fece in automobile il giro della città e si recò a visitare la scuola italiana dove trovò, riuniti cogli insegnanti, gli alunni, che lo acclamarono vivamente.

Il Duca si trattenne a lungo alla scuola, quindi fece ritorno a bordo, nuovamente e calorosamente applaudito.

Alle ore 20 S. A. R. sbarcò per recarsi a pranzo a Corte.

Lungo il percorso gli vennero resi gli onori militari.

Assistevano al pranzo, oltre i Sovrani e il Duca, i ministri esteri, i personaggi di Corte, Turkan Pascià, Essad Pascià, i membri del Gabinetto e i comandanti delle navi italiane.

Ieri sera vi sono state una illuminazione staordinaria, una festa pirotecnica ed un concerto.

S. A. R. si imbarcò alle 22.30.

S. E. Salandra. — Ieri, alle ore 14,45, S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, è partito per Fiesole dove si tratterrà alcuni giorni.

Alla stazione l'ossequiarono le LL. EE. Cavasola e Celesia, e parecchi alti funzionari della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno.

S. E. Riccio. — Ieri mattina l'on. ministro delle poste e dei telegrafi giunse in Atessa, capoluogo del suo collegio elettorale.

Lungo il percorso da San Vito Lanciano fino al capoluogo del collegio, S. E. Riccio venne fatto segno a grandi dimostrazioni.

In Atessa l'accoglienza è stata delle più entusiastiche e la dimostrazione assunse proporzioni imponenti.

Un corteo formatosi all'ingresso del paese, al suono dell'inno reale, percorse le vie principali riccamente addobbate ed imbandierate fra molte migliaia di persone acclamanti.

Assistevano il prefetto di Chieti, i sottoprefetti di Vasto e di Lanciano, moltissime rappresentanze di uffici governativi e di amministrazioni provinciali e comunali.

L'on. ministro Riccio, vivamente commosso, rivolse dal balcone del Municipio belle parole alla folla plaudente.

L'on. Riccios oggiornò in casa Codagnone, ove ricevette un infinito stuolo di amici ed intervenne ad un banchetto in suo onore.

Croce rossa italiana. — Mercoledì prossimo, alle 16, in Roma, nel parco dei daini a villa Umberto I, sarà inaugurata, alla presenza di S. M. il Re l'esposizione promossa dalla Croce rossa italiana per la ricorrenza del cinquantenario della sua fondazione.

La mattina dello stesso giorno alle 10 avrà luogo in Campidoglio la commemorazione della Convenzione di Ginevra.

Giovedì alle 22 il R. commissario darà un ricevimento in Campidoglio in onore della Croce rossa italiana.

A Torquato Tasso. — Ricorrendo l'altro ieri l'anniversario della morte di Torquato Tasso, il R. commissario per il comune di Roma comm. Aphel, accompagnato dal segretario generale Alfredo Lusignoli, si recò nella mattinata al Gianicolo a deporre, in nome di Roma, una corona votiva sulla tomba dell'immortale poeta.

Ieri, per cura della Società *Storia ed arte*, a Sant'Onofrio, estremo rifugio del poeta, ebbe luogo una commemorazione e la visita al museo tassiano.

Sulla tomba del grande venne deposta una corona d'alloro.

Per l'arte russa all'Esposizione di Venezia. — S. A. I. la granduchessa Paulowna di Russia, giunse iermattina in forma privata a Venezia, ricevuta alla stazione da S. E. il sottosegretario di Stato per gli esteri, Borsarelli, dal vice ammiraglio Garelli, dal prefetto, conte di Rovasenda, dal sindaco conte Grimani e dall'on. Fradeletto. Erano pure presenti l'ambasciatore di Russia, Krupenski, giunto colà l'altra sera, il console generale di Russia a Genova e vari altri personaggi russi, colà giunti per l'Esposizione.

La granduchessa prese posto col seguito nella lancia reale messa a sua disposizione dal comando del dipartimento marittimo e si recò all'albergo Britannia, accompagnata da S. E. Borsarelli.

L'inaugurazione del padiglione russo dell'Esposizione avrà luogo probabilmente mercoledì.

Congressi. — Iermattina, a Firenze, nel salone del palazzo del Comizio agrario, si è riunito il 44° Congresso della Società degli agricoltori italiani. Erano presenti le autorità, numerose personalità della scienza agraria e oltre 150 congressisti. Il conte di Frassineto, presidente del Comizio agrario, porse il saluto ai congressisti spiegando l'alto significato del Congresso.

Poscia il cav. Nencetti rappresentante il prefetto lesse un telegramma del ministro d'agricoltura on. Cavasola. L'on. Ottavi pronunciò poi un discorso illustrando i temi sottoposti allo studio del Congresso e dichiarando aperto il 44° Congresso degli agricoltori.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. Si iniziarono, quindi, i lavori.

*** A Napoli, pure nell'antimeriggio di ieri, nella sala della Galleria Principe di Napoli, ebbe luogo la seduta inaugurale del 4° Congresso per la pubblica moralità; alla presenza di numeroso pubblico tra cui si notavano gli onorevoli Scialoja, Arlotta, Girardi, Campolattaro, il marchese Nunziante, il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, molte altre notabilità, numerosi congressisti non che un elegante stuolo di signore.

Al tavolo della presidenza presero posto le LL. EE. Luzzatti e Cattolica, comandante il dipartimento marittimo di Napoli, il R. commissario comm. Menzinger, l'on. senatore Senise, il prefetto commendator Sorge, il comm. Calabrese, procuratore generale in rappresentanza del ministro di grazia e giustizia, il prof. Degni della Università di Napoli, il prof. Maturi presidente del Comitato organizzatore del Congresso, il comm. Vigliani, direttore generale della pubblica sicurezza, il prof. Bettassi, presidente generale delle Leghe della moralità.

Apertasi la seduta il segretario legge numerose lettere e telegrammi di adesione al Congresso, tra cui degni di nota sono quelli del presidente del Consiglio, on. Salandra, di tutti i ministri e del sottosegretario di Stato Baslini, accolti da vivi applausi, di senatori, di leghe, di enti, Comuni, sodalizi, ecc

Si levarono quindi a parlare il prof. Maturi, il comm. Menzinger, che portò il saluto della città di Napoli, il prefetto, il prof. Bettassi, esponendo il nobile scopo che si propone il Congresso e inviando un caloroso saluto all'on. Luzzatti.

Questi, accolto da vivi applausi, pronunziò, frequentemente e calorosamente acclamato, il discorso inaugurale.

Gli escursionisti italiani in Ispagna. — La scelta e numerosa comitiva degli escursionisti italiani, con a capo gli onorevoli Compans, Manfredi e Libertini, proveniente da Barcellona, giunse l'altro ieri a Saragozza, ove ricevuta dalle autorità governative e municipali visitò le cattedrali, i monumenti e le principali fabbriche.

Al palazzo municipale venne offerto un solenne ricevimento in onore degli ospiti italiani. Il sindaco pronunziò un applaudito discorso inneggiando all'Italia.

Rispose il deputato Compans con un vibrante discorso, lungamente acclamato.

La città era imbandierata. Gli escursionisti ovunque calorosamente festeggiati.

I graditi ospiti continuarono il giro della città. Visitarono l'Università, acclamati dalla studentesca.

A mezzogiorno ebbe calorosamente luogo una colazione, alla quale assistevano pure le autorità ed il Console d'Italia. Al levar delle mense furono scambiati affettuosi brindisi. Seguì la colazione una caratteristica festa spagnuola.

Gli ospiti partirono alle 3 pom. con treno speciale per Madrid fra le ovazioni della folla.

Alla stazione della capitale spagnuola vennero ricevuti dal sindaco, da una rappresentanza del Consiglio municipale, da tutte le autorità civili, dai membri della Società di beneficenza italiana, dall'ex-ministro Perez Caballero, dalle rappresentanze della Camera di commercio e della Camera dell'industria, da varie altre Società economiche, da numerose personalità spagnuole e dalla colonia italiana.

Il sindaco diede il benvenuto agli ospiti in calorosissimi termini inneggiando alle glorie italiane e terminando il suo discorso al grido di: « Viva l'Italia e la Spagna! ».

La banda municipale eseguì gli inni italiano e spagnuolo.

Nella giornata di ieri i gitanti compierono una escursione in città, in vetture messe a loro disposizione dal Municipio, accompagnati da varie autorità e personalità madrilene. Poscia, assieme al Duca di Bivona, al console italiano e ad altre notabilità si sono recati al palazzo reale ove visitarono l'armeria ed altre rarità. Quindi, accompagnati da due introduttori degli ambasciatori, sono stati riceuuti dai Sovrani.

L'accoglienza avuta dai Sovrani commosse gli escursionisti.

Vennero individualmente presentati alla Famiglia Reale dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare.

Anche la Regina Madre e gli alti dignitari del palazzo erano presenti all'udienza.

Dopo il ricevimento gli escursionisti continuarono la visita del palazzo, nel quale essi si intrattennero dalle 10 del mattino fino alle 2 del pomeriggio.

Nella giornata vi fu, in onore degli ospiti, una corrida di tori.

Tutta la stampa madrilena inneggia all'Italia.

Studi archeologici. — Il chiaro prof. Giacomo Boni, illustrazione della scienza archeologica in Italia, ha lasciato l'altro giorno Tripoli, dove si era recato a compiervi studi sui monumenti dell'era romana. Il Boni sbarcherà a Siracusa, continuerà la sua missione scientifica salendo a Castrogiovanni, l'antica Enna, *umbilicus Siciliae*, del quale non si conoscono ancora i rapporti col « Mundus Ceeris », sacro a Dite e dedicato a Proserpina, sulla vetta augurale del Palatino.

Onoranze funebri. — Solenni e commoventi riuscirono a Torino i funerali dei tenenti del R. esercito, Napoli e Battaglini, vittime di un disastro aviatorio.

Vi assistevano il generale Brusati, comandante il corpo d'armata, i generali Escard, Segato, Nasalli Rocca, Di Carpeneto, Lang, tutti gli ufficiali del battaglione aviatori, il comm. Franchi per la Società di aviazione, il cav. Verona per l'Associazione della stampa sportiva, ufficiali di tutti i corpi e reggimenti, un gruppo di reduci dalla Libia con la bandiera della loro Associazione e innumerevoli amici.

Chiudevano il corteo molte vetture cariche di corone.

Diedero l'estremo saluto alle salme il maggiore Piazza, il colonnello Giustetti, il colonnello Agliana e il comm. Franchi.

A tutti rispose un amico delle due vittime, fra commozione profonda.

Marina militare. — La squadra al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse alle 14 dell'altro ieri a Durazzo. Essa è composta delle RR. navi *Regina Elena*, *Napoli*, *Roma*, *Bersagliere*, *Artigliere* e *Garibaldino*.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Barcellona e Genova. — L'*Indiana*, id., ha transitato da Gibilterra diretto a Boston. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha transitato da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Bologna*, id., ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Manin*, della Società veneziana, è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 25. — Gli ammiragli nord-americano ed inglese hanno deciso di riservarsi ogni giorno sei ore ciascuno per l'uso della radiotelegrafia. Le rimanenti dodici ore saranno lasciate alle navi da guerra delle altre nazioni, che le ripartiranno fra loro.

PARIGI, 25. — Nell'intervista avuta col *Petit Parisien* Doumergue ha detto che le conversazioni tra lui e sir E. Grey sono state numerosissime.

Esse ebbero luogo tanto al Quai d'Orsay quanto durante passeggiate attraverso Parigi.

L'ultima ha detto Doumergue, si è prolungata nel mio gabinetto per oltre due ore.

Tutte le questioni che preoccupano attualmente la diplomazia della Francia e dell'Inghilterra, così in Oriente, come altrove, sono state esaminate.

Abbiamo riconosciuto che su nessun punto esiste tra noi la più lieve divergenza. Non potrebbe essere altrimenti, essendo interamente solidali gli interessi delle due nazioni in ogni parte del mondo. Era naturale che durante le conversazioni fosse considerata la funzione della diplomazia russa, quando i Governi di Pietroburgo, di Londra e di Parigi fossero chiamati a concertarsi sulla rispettiva azione; e, possiamo dire, ha aggiunto Doumergue, che mai la triplice *intesa ha* meglio funzionato e che mai fu più saldo il concerto dei Governi che la compongono, ma tale concerto viene esercitato per l'equilibrio e per la pace. Questa non può risultare che dall'equilibrio che è stato mantenuto finora.

Abbiamo pure avuto cura tanto di tutelare questa pace quanto di preservare gli interessi di ciascuno, ed il comunicato non avrebbe potuto essere più esplicito a questo riguardo.

VERA CRUZ, 25. — Secondo un giornale locale, quattro nord-americani sarebbero stati uccisi dalla popolazione nelle vie di Messico. Tre delle vittime sarebbero state trasportate su carrette al cimitero; la quarta è stata trasportata alla Associazione cristiana della gioventù.

BERLINO, 25. — Il cancelliere dell'Impero Bethmann-Hollweg è ritornato stasera a Berlino da Corfù.

VERA CRUZ, 25. — Si afferma che il figlio del presidente Huerta si trovava alla testa dei dimostranti che rovesciarono la statua di Washington a Messico e che fu egli stesso quegli che attaccò la corda che servì a rovesciarla.

Sette nord-americani e un inglese sono stati arrestati in un treno dai federali.

Si dice che i nord-americani saranno probabilmente giustiziati.

WASHINGTON, 25. — Nel messaggio diretto al generale Carranza, il segretario di Stato degli Stati Uniti, Bryan, dichiara che gli Stati Uniti ritireranno le loro forze dal Messico quando avranno ricevuto soddisfazione. Egli aggiunge che se il generale Carranza terrà una attitudine ostile, trascinerà tutto il Messico nella guerra e la causa dei ribelli sarà perduta perchè allora il generale Huerta sarà nominato presidente in permanenza.

LAREDO, 25. — Nuevo Laredo, distrutto con la dinamite, non è più che un cumulo di rovine. Da parecchie case i federali spararono fucilate. I nord-americani risposero con mitragliatrici. Due messicani rimasero uccisi. Non vi è speranza di poter impadronirsi di Kerosend dove si cominciano ad appiccare incendi.

Laredo non ha sofferto alcun danno materiale. Due messicani sono stati uccisi mentre cercavano di far saltare con la dinamite il ponte internazionale.

CETTIGNE, 25. — Un centinaio di soldati austro-ungarici hanno attraversato la frontiera e, malgrado le proteste delle guardie di frontiera, si sono avanzati per 5 km. nell'interno. L'incidente ha prodotto viva emozione a Cettigne.

VIENNA, 25. — L'arciduchessa Maria Valeria è partita alle 3,45 pom. per Wallsee.

VIENNA, 25. — L'Imperatore ha ricevuto oggi il primo maggiordomo principe di Montenuovo, gli aiutanti generali Bolfras e conte Paar, nonchè il direttore del gabinetto Schiessl.

WASHINGTON, 25. — L'ambasciatore di Spagna annunzia che assume la gerenza degli affari messicani a Washington e che i consoli di Germania agli Stati Uniti saranno incaricati degli affari messicani nei rispettivi distretti, per il tramite del console generale di Spagna a New York.

LONDRA, 25. — Il primo ministro Asquith, che aveva lasciato Londra poco dopo mezzogiorno per recarsi come abitualmente in campagna, è stato richiamato d'urgenza a Downing Street, ove è giunto in automobile alle 4 pom.

Lo attendevano Birrell, Harcourt, il generale Mac Ready, recentemente nominato comandante della circoscrizione militare di Belfast, e parecchi altri ufficiali.

Dopo una conferenza durata circa un'ora, Asquith è ripartito per la campagna in automobile.

VERA CRUZ, 26. — La notizia relativa all'incidente delle armi preparate per la protezione della colonia tedesca, deve essere così rettificata:

Un ufficiale messicano si sarebbe presentato alla Legazione tedesca a Messico con 200 uomini. Egli avrebbe preteso che gli fossero consegnate le armi che si trovavano nella Legazione stessa per la protezione dei sudditi tedeschi abitanti a Messico. Il ministro di Germania, Hintze, rispose con un rifiuto categorico: Se volete le armi, egli disse, bisognerà che le veniate a prendere a viva forza.

L'ufficiale messicano non insistette e si ritirò insieme ai suoi uomini.

NEW YORK, 26. — Si annuncia che il ministro degli esteri del Messico, Rojas, è partito per Vera Cruz, dove si reca a trattare con gli ufficiali nord-americani.

WASHINGTON, 26. — Si dice che la conferenza della Casa Bianca, alla quale hanno partecipato alcuni gruppi della Camera e del Senato, si è occupata dell'offerta fatta dai rappresentanti diplomatici dell'Argentina, del Brasile e del Cile di incaricare i loro rispettivi Governi di tentare di risolvere la vertenza degli Stati Uniti col Messico.

VERA CRUZ, 26. — Si annuncia che più di 30 nord-americani che tentavano di lasciare la città conformemente all'istruzione ufficiale degli Stati Uniti sono stati arrestati ad Aguas Calientes, dove sono stati imprigionati nella fortezza.

Il console nord-americano si trova tra i prigionieri.

Il dipartimento di Stato di Washington ne avrebbe chiesto la liberazione per mezzo del rappresentante diplomatico del Brasile.

VIENNA, 26. — Lo stato di salute dell'Imperatore continua ad essere soddisfacente.

PARIGI, 26. — Il presidente della Repubblica e la signora Poincaré sono partiti per la loro villeggiatura di Eze les Pens nella Costa Azzurra.

BERAT, 26. — Dopo un combattimeno durato quattro ore, gli albanesi hanno oggi occupato Tek Clissura, nel caza di Premeti. Gli epiroti messi in fuga si sono rifugiati a Premeti. Vi sono state perdite da entrambe le parti.

PARIGI, 26. — Oggi hanno avuto in tutta la Francia le elezioni generali legislative.

Nei collegi di Parigi la lotta si è svolta con la massima calma. Soltanto nelle circoscrizioni della periferia si nota una certa agitazione.

Il tempo è splendido, ciò che favorisce le scampagnate domenicali e conseguentemente le astensioni, le quali però sembrano meno notevoli di quelle verificatesi quattro anni or sono.

In molti circondari presso le sezioni elettorali si notano uffici di voto ove affluiscono le donne, per una votazione simbolica a scopo di propaganda femminista.

Il presidente della Repubblica Poincaré si è recato a votare in una sezione dell'ottavo circondario.

PARIGI, 26. — Sull'imbrunire i grandi boulevards cominciarono ad affollarsi della moltitudine delle grandi occasioni, che si addensava specialmente dinanzi alle redazioni dei giornali, in attesa che i trasparenti luminosi facessero conoscere i primi risultati.

Alle ore 20 nulla si sapeva ancora, poichè le operazioni di scrutinio si prolungheranno stante il grande numero dei candidati.

Alle 20,30 si cominciò ad avere notizie. Il primo risultato conosciuto è quello della lontanissima Cocincina con un ballottaggio fra il candidato clericale e un candidato di sinistra.

A Parigi sono rieletti i deputati nazionalisti Berry, Spronic, Escudier, il clericale Lerolle, il cattolico Denys Cochin, il progressista Benoist, capo dei proporzionalisti francesi, il clericale progressista Beauregard.

DURAZZO, 26. — Si assicura da fonte bene informata che le divergenze di vedute nella questione dell'Epiro sono appianate salvo su qualche punto.

I negoziati sulle questioni ancora in sospeso continuano.

LONDRA, 27. — Secondo i giornali il Governo ha ordinato a tre reggimenti di fanteria attualmente a Dublino di recarsi a Belfast, ove sarebbe imminente la proclamazione dello stato d'assedio.

Il *Daily Mail* dice che tali reggimenti arriveranno a Belfast oggi stesso.

I giornali liberali chiedono la punizione di tutti coloro che hanno preso parte agli avvenimenti notturni di venerdì scorso che qualificano come un vero atto di ribellione e reclamano che i fucili importati vengano sequestrati e che siano inviate nell'Ulster truppe sufficienti per impedire che tali fatti si ripetano. Gli stessi giornali riconoscono che queste misure provocherebbero probabilmente disordini, ma dichiarano che bisogna far fronte anche ad essi, perchè in caso contrario si verificherebbero disordini anche più gravi.

PARIGI, 27. — Si conoscono finora i risultati di 545 elezioni.

Sono eletti: conservatori 29, membri dell'*Action liberale* 24, repubblicani progressisti 50, repubblicani di sinistra 48, radicali 26, radicali socialisti 7, radicali socialisti unificati 82, repubblicani socialisti indipendenti 16, socialisti unificati 38.

Vi sono 225 ballottaggi.

I conservatori guadagnano quattro seggi, i membri dell'Action liberale guadagnano due seggi e ne perdono due, i repubblicani progressisti guadagnano cinque seggi e ne perdono quattro, i repubblicani di sinistra guadagnano dieci seggi e ne perdono otto, i radicali guadagnano un seggio e ne perdono cinque, i radicali socialisti guadagnano due seggi e ne perdono due, i radicali socialisti unificati guadagnano nove seggi e ne perdono tredici, i repubblicani socialisti perdono due seggi, i socialisti unificati guadagnano quattro seggi e ne perdono uno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

26 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763 8
Termometro centigrado al nord	22 4
Tensione del vapore, in mm.	4.83
Umidità relativa, in centesimi	23
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	7
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.7
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	—

26 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 776 sull'Inghilterra, minima di 748 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 4 mm. al nord; temperatura generalmente diminuita, cielo quasi sereno in Sicilia, vario regioni meridionali e centro, coperto altrove; pioggie sulle regioni settentrionali ed appenniniche; temporali in Emilia.

Barometro: massimo di 767 sulle Alpi, minimo di 760 in Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante; cielo nuvoloso; pioggierelle temporalesche.

Regioni appenniniche: venti meridionali quasi forti; cielo nuvoloso; pioggierelle temporalesche specie al centro; temperatura in diminuzione.

Versante Adriatico: venti forti di levante; cielo nuvoloso; pioggierelle alte e medie località; temperatura in diminuzione; mare agitato.

Versante Tirrenico: venti forti 2° quadrante alte regioni, di sud altrove; cielo nuvoloso; pioggierelle temporalesche alte località e isole; temperatura in diminuzione in Liguria e Toscana, stazionaria altrove; mare agitato lungo le coste sarde.

Versante Jonico: venti alquanto forti 2° quadrante; cielo nuvoloso; temperatura aumentata; mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti moderati intorno scirocco; cielo vario; temperatura stazionaria; mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 26 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	19 0	12 0
Genova	—	—	—	—
Spezia	3[4 coperto	legg. mosso	21 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	19 0	7 0
Torino	piovoso	—	22 0	9 0
Alessandria	coperto	—	22 0	12 0
Novara	coperto	—	21 0	10 0
Domodossola	nebbioso	—	24 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	22 0	11 0
Milano	coperto	—	20 0	11 0
Como	coperto	—	22 0	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	18 0	10 0
Brescia	coperto	—	19 0	15 0
Cremona	piovoso	—	22 0	12 0
Mantova	3[4 coperto	—	23 0	12 0
Veneto.				
Verona	3[4 coperto	—	20 0	13 0
Belluno	coperto	—	16 0	9 0
Udine	coperto	—	18 0	11 0
Treviso	nevoso	—	18 0	10 0
Vicenza	coperto	—	18 0	12 0
Venezia	coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Padova	coperto	—	17 0	10 0
Rovigo	coperto	—	19 0	12 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	21 0	11 0
Parma	piovoso	—	20 0	11 0
Reggio Emilia	piovoso	—	21 0	10 0
Modena	piovoso	—	20 0	11 0
Ferrara	piovoso	—	20 0	10 0
Bologna	piovoso	—	20 0	11 0
Forlì	coperto	—	20 0	12 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	agitato	19 0	13 0
Ancona	3[4 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Urbino	coperto	—	19 0	10 0
Macerata	coperto	—	21 0	12 0
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	11 0
Perugia	1[2 coperto	—	21 0	11 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1[2 coperto	—	24 0	13 0
Pisa	3[4 coperto	—	25 0	13 0
Livorno	coperto	legg. mosso	22 0	14 0
Firenze	coperto	—	24 0	14 0
Arezzo	1[2 coperto	—	25 0	13 0
Siena	piovoso	—	24 0	12 0
Grosseto	sereno	—	23 0	13 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	23 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	24 0	8 0
Chieti	nebbioso	—	19 0	11 0
Aquila	1[2 coperto	—	19 0	7 0
Agnone	1[4 coperto	—	19 0	8 0
Foggia	sereno	—	24 0	10 0
Bari	sereno	calmo	19 0	11 0
Lecce	sereno	—	20 0	10 0
Taranto	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	24 0	11 0
Napoli	nebbioso	calmo	22 0	13 0
Benevento	sereno	—	23 0	7 0
Avellino	sereno	—	18 0	7 0
Mileto	sereno	—	20 0	8 0
Potenza	nebbioso	—	17 0	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	16 0	6 0
Sicilia.				
Trapani	3[4 coperto	calmo	18 0	13 0
Palermo	coperto	calmo	21 0	10 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	18 0	12 0
Messina	sereno	calmo	22 0	13 0
Catania	sereno	calmo	20 0	12 0
Siracusa	sereno	calmo	23 0	10 0
Sardegna.				
Sassari	1[4 coperto	—	19 0	12 0
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	25 0	10 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	20 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.